



SUL PALCO

*QUINDICINALE ONLINE DI ARTE MUSICA SPETTACOLO
DI ROMA E NON SOLO ...*

EDIZIONE N. 66 DEL 1 DICEMBRE 2013

SOMMARIO

SOMMARIO

<i>CHECCO ZALONE III, RE DELLA RISATA.....</i>	<i>3</i>
<i>OMAGGIO A MASSIMO TROISI.....</i>	<i>7</i>
<i>L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO.....</i>	<i>10</i>
<i>SACRO GRA</i>	<i>14</i>
<i>DIVERSAMENTE GIOVANI.....</i>	<i>17</i>
<i>RUGANTINO.....</i>	<i>21</i>
<i>OTHELLO... LA H E' MUTA</i>	<i>24</i>
<i>MATTEO DICIANNOVE QUATTORDICI.....</i>	<i>28</i>
<i>MALALUNA.....</i>	<i>34</i>
<i>LA VISITA DI OGGI.....</i>	<i>42</i>
<i>SPRING AWAKENING</i>	<i>46</i>
<i>KATY PERRY</i>	<i>50</i>
<i>FIBERGLASS.....</i>	<i>53</i>
<i>MARCO IACOBINI, CHITARRA MADE IN ITALY.....</i>	<i>56</i>
<i>CHER, NON CHIEDETELE L'ETA'</i>	<i>59</i>
<i>ROY LICTESTEIN</i>	<i>62</i>
<i>WINSHLUSS - UN MONDE MERVEILLEUX.....</i>	<i>64</i>
<i>ABSOLUTEMENT EXCENTRIQUE.....</i>	<i>67</i>
<i>JFK 1963-2013</i>	<i>69</i>
<i>ANGOLI DI ROMA - DOMUS AUREA</i>	<i>71</i>
<i>PIU' LIBRI PIU' LIBERI.....</i>	<i>74</i>
<i>ANTONIAZZO ROMANO.....</i>	<i>79</i>
<i>PERCORSI DI CINEMA ALLA CASA DEL CINEMA DI ROMA</i>	<i>83</i>
<i>THE DREAM</i>	<i>86</i>
<i>LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA</i>	<i>90</i>
<i>LA VIGNETTA</i>	<i>94</i>

CINEMA CINEMA

CHECCO ZALONE III, RE DELLA RISATA LA FORZA DELL'AUTOIRONIA

di Alessandro Tozzi



SOLE A CATINELLE

Regia Gennaro Nunziante

Con Checco Zalone, Aurore Erguy, Orsetta De Rossi, Miriam Dalmazio, Lydia Biondi, Ruben Aprea, Daniela Piperno, Matilde Caterina, Robert Dancs, Valeria Cavalli

Commedia, Italia, durata 90 minuti – Medusa – uscita giovedì 31 ottobre 2013

Continua la demolizione delle pochezze italiane da parte di Checco Zalone, o di Luca Medici se preferite, senza risparmiare nessuno se non i politici, categoria forse al tempo

stesso sopra e sotto a tutte le altre.

Sempre di un inspiegabile buonumore, risultato nel suo caso cosciente di un italiano medio rincitrullito da tutto ciò che lo circonda, Checco (Checco Zalone) vende aspirapolveri porta a porta. In buona sostanza si muore di fame, mentre la moglie Daniela (Miriam Dalmazio) combatte una furiosa lotta di classe di quelle di una volta con la manifestazioni selvagge e rumorose, proprio per salvare quel che resta del suo posto di lavoro. Tra loro un figlio di 10 anni, Nicolò (Robert Dancs) che non deve avere percezione dell'ecatombe che sta travolgendo il piccolo nucleo familiare insieme



a tutta la nazione, al quale Checco promette una “vacanza da sogno” in caso di pagella piena di 10.

Scherzo del destino, la pagella piena di 10 arriva davvero. Non se ne salva uno, perfino la ginnastica, la religione, sono proprio tutti 10. Grottesco il polverone alzato (senza successo) per ottenere la riduzione di almeno uno di quei 10 a 9!

C'è una promessa da mantenere, dunque si parte, destinazione Molise, contando sulle scarse pretese del ragazzino, anzi si può unire l'utile al dilettevole, tentando di appioppare l'aspirapolvere a tutti i parenti persi di vista da tanti anni, cercando di prolungare l'agonia e l'inevitabile bolletta.

Così un'altra scena esilarante è la spunta della lista delle zie potenziali acquirenti, tutte impietosamente defunte; ironia della sorte, l'unico parente ancora in vita ha già in casa proprio lo stesso aspirapolvere. Intanto le telefonate dei vari creditori incalzano, e si prendono risposte molto curiose, di quelle che si resta al telefono senza aver capito se dall'altra parte del cavo hanno capito.

La zia che ospita la strana coppia (Matilde Caterina) è l'identikit di certi anziani del sud di una volta, e in fin di vita si fa staccare la spina, non tanto per porre fine allo strazio, quanto per risparmiare sulla bolletta!



Nel loro assurdo viaggio i due incontrano personaggi d'ogni specie, alcuni li prendono troppo sul serio, altri per niente, ma è un continuo delle situazioni paradossali che hanno reso celebre Checco Zalone, arricchite nella circostanza anche da quelle canzonette demenziali che lo hanno imposto all'attenzione nazionale ai tempi di *Zelig*.

Vede da vicino la ricchezza e la miseria, la modestia e la sfrontatezza, l'onestà e la truffa aggravata, ma non si salva nessuno.

Un ottimista per forza, di quelli anche piuttosto fastidiosi in un paese che si va sgretolando sotto la crisi più irreversibile della sua storia.



Oltre che per mantenere la promessa nei confronti del figlio, sarà necessario un ottimista in grande spolvero anche per salvare matrimonio e famiglia.

La risata è continua grazie alle incredibili circostanze partorite col fido regista Gennaro Nunziante. Di normale con Checco Zalone non c'è proprio nulla.

**OMAGGIO A MASSIMO TROISI
ALL'ABARICO IL 2 DICEMBRE**

Comunicato stampa

QuintaLuna – Abarico Teatro – Troisi Festival

Presentano

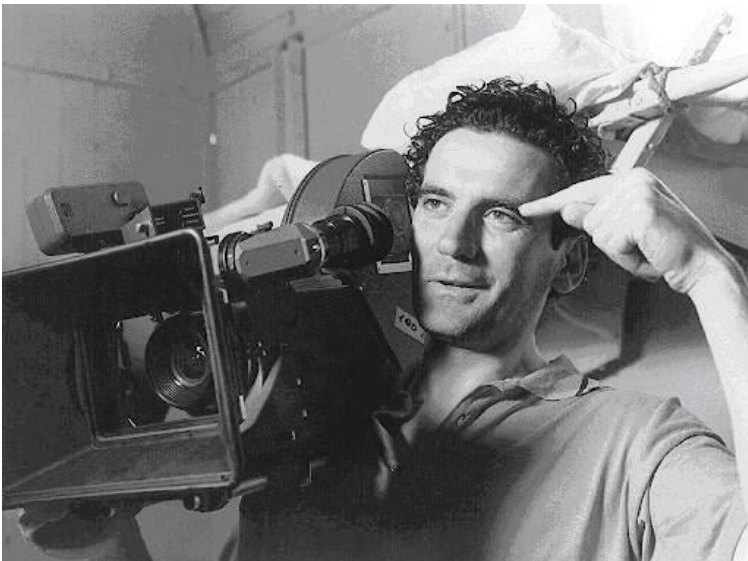
OMAGGIO A MASSIMO TROISI

Teatro Abarico

lunedì 2 dicembre 2013

dalle 17 alle 20

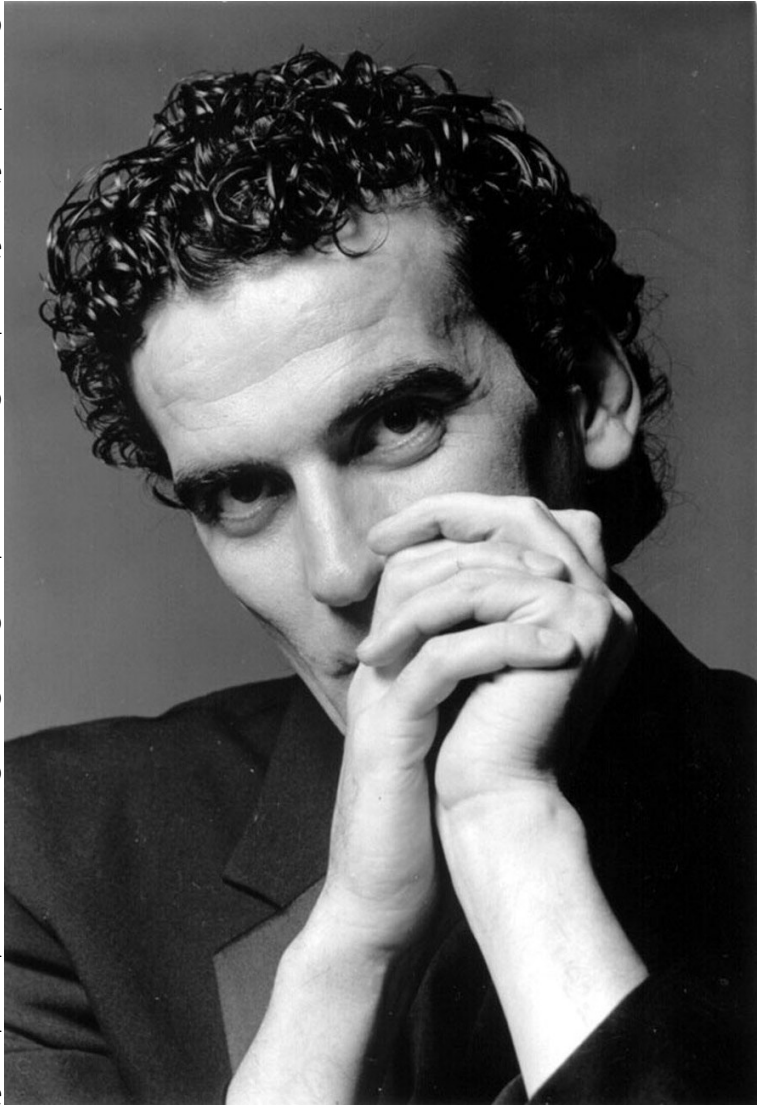
Via dei Sabelli, 116 Roma



In previsione della serie di eventi previsti lungo il 2014 per celebrare il 20ennale della scomparsa di Massimo Troisi, lunedì 2 dicembre l'Associazione culturale QuintaLuna - Teatro

Abarico, ospiterà un evento anteprima in omaggio al grande artista scomparso prematuramente il 4 giugno 1994.

Interverranno all'evento le figure preminenti del Troisi Festival che dietro la direzione artistica di Antonio Parciasepe, quella musicale di Natascia Bonacci, la supervisione di Carmen Rizzello, si propone annualmente di perseguire una specifica volontà di Massimo Troisi e della sua famiglia: sostenere giovani talenti del cinema, dell'arte e dello spettacolo, attraverso l'assegnazione di borse di studio presso scuole prestigiose.



Ci saranno momenti dedicati al ricordo di Massimo Troisi nel racconto di aneddoti artistici e

quotidiani dell'artista, in cui si darà risalto al suo amore per ogni tipo di arte, dalla recitazione al ballo; è prevista l'esibizione dei talenti che hanno partecipato al Troisi Festival 2013 e una lezione aperta dedicata a tutti.

Saranno presenti gli esponenti dell'Associazione QuintaLuna, che costituisce la direzione artistica del Teatro Abarico e i laboratori teatrali – “La bottega dell'attore” del gruppo WLATV’.

OMAGGIO A MASSIMO TROISI

Lunedì 2 dicembre 2013 ore 17

Teatro Abarico

Via dei Sabelli 116

Ingresso libero

Ufficio stampa dell'evento

Laura Mauti

lauramauti@gmail.com

34564411115

L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO

UNA MERAVIGLIOSA STORIA CHIAMATA VITA

di Sara Di Carlo



USCITA CINEMA: 14/11/2013

GENERE: *Commedia*

REGIA: *Giovanni Veronesi*

SCENEGGIATURA: *Giovanni Veronesi, Ugo Chiti, Filippo Bologna, Ernesto Fioretti*

ATTORI:

Elio Germano, Alessandra Mastronardi, Ricky Memphis, Sergio Rubini, Virginia Raffaele, Alessandro Haber, Francesca Antonelli, Maurizio Battista, Francesca D'Aloja, Luis Molteni, Dalila Di Lazzaro, Ubaldo Pantani, Massimo Wertmüller, Elena Di Cioccio

FOTOGRAFIA: *Fabio Cianchetti*

MONTAGGIO: *Patrizio Marone*

PRODUZIONE: *Fandango, Warner Bros. Italia*

DISTRIBUZIONE: *Warner Bros Pictures Italia*

PAESE: *Italia 2013*

DURATA: *113 Min*

Questa è la storia di Ernesto Fioretti, un ragazzo romano dalle umili origini che vive nella città di Roma, alla ricerca di una propria dimensione nel mondo.

La casa, la famiglia, il lavoro, i figli e la salute. Questi sono gli ingredienti che rendono la vita di Ernesto tanto semplice, quanto straordinaria. La



storia di uomo comune, scandita da avvenimenti che hanno influenzato non solo la sua esistenza, ma anche quella della società in cui vive. Il lavoro “a bottega” dal padre carpentiere che non lo incoraggia

nell'intraprendere un lavoro più gratificante, all'amore per la sua Angela che resterà la sua compagna di vita per sempre e in ogni occasione, alla nuova attività imprenditoriale intrapresa con l'amico Giacinto, il quale però ha ben altre ambizioni e lo catapulta in un mondo sconosciuto ad Ernesto, facendogli incontrare persone molto potenti, ma sfortunatamente sempre con risvolti negativi, per poi proseguire con la conoscenza di un grande artista dell'arte pittorica, sempre in bilico tra alti e bassi, così come lo è l'Italia dei suoi tempi, in perpetuo movimento, talvolta in subbuglio ma sempre viva, che sa trovare una strada felice, quando sembra che tutto intorno ci sia soltanto desolazione.

Tra gioie e dolori, situazioni politiche e lavorative, attraverso gli occhi di Ernesto riusciamo a fotografare 30 anni di storia italiana, in una Italia ove tutti possono molto facilmente riconoscersi, magari proprio nel ricordo dei mondiali di calcio del 1982 oppure ricordi legati agli episodi che hanno segnato risvolti politici epocali o semplicemente nello sguardo di un giovane, onesto e speranzoso ragazzo che sogna semplicemente una vita normale, così come la vivono tutti.

“L'ultima ruota del carro” è una storia ispirata alla vera vita di Ernesto Fioretti, autista del regista Giovanni Veronesi e di numerose personalità del mondo del cinema.

Ad interpretare Ernesto vi è il volto di Elio Germano che rende ancora più vitale e veritiero la trasposizione di questo “personaggio”, mentre il volto della compagna di vita di Ernesto è di Alessandra Mastronardi, interpretando una moglie un po' ingenua, ma al contempo molto pratica, affascinata ma al contempo impaurita dalle mille vicissitudini che coinvolgeranno il marito.

Il volto del migliore amico di Ernesto, ovvero Giacinto, è di un insolito Ricky Memphis, il quale rappresenta il tipico personaggio che è alla ricerca di una occasione che possa letteralmente cambiargli la vita, per sempre.

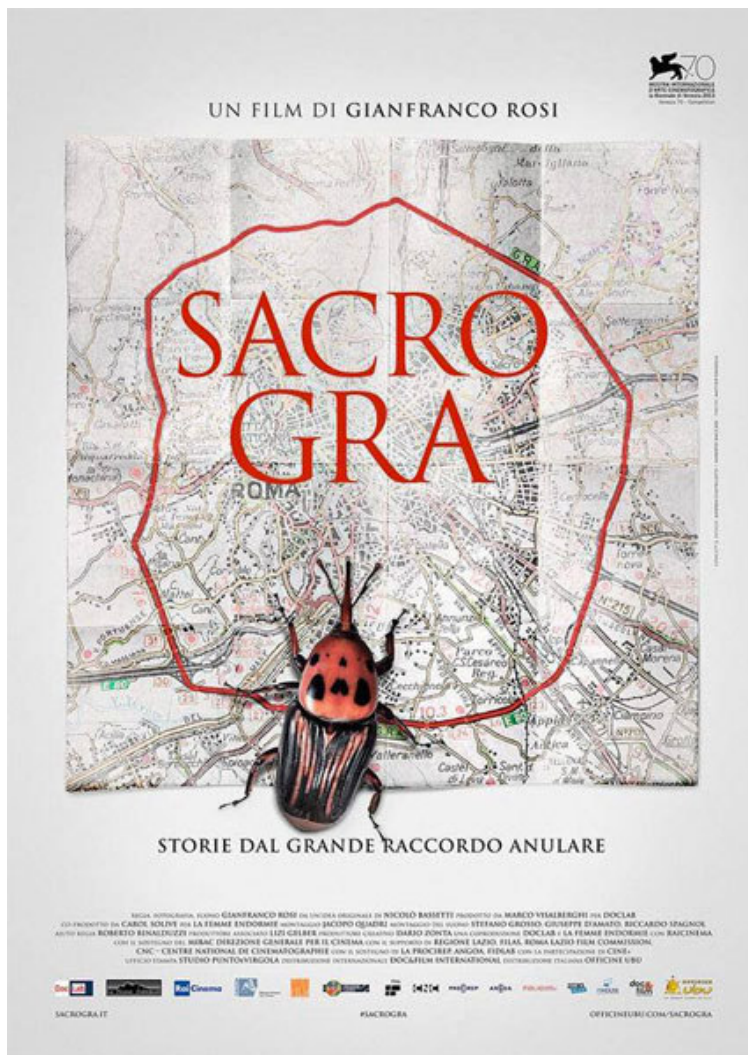


Un film che lascia spazio al cuore ed ai sentimenti, mentre sullo sfondo si susseguono vicende allegre ed amare di una Italia che nonostante tutto, sogna e guarda avanti con positività.

SACRO GRA

IL PRIMO "DOCUMENTARIO" A VINCERE IL LEONE D'ORO A VENEZIA.

Massimiliano E. Pellegrino



REGIA: *Gianfranco Rosi*

GENERE: *Documentario*

SCENEGGIATURA: *Gianfranco Rosi*

SOGGETTO: *Niccolò Bassetti*

MONTAGGIO: *Jacopo Quadri*

FOTOGRAFIA: *Gianfranco Rosi*

DISTRIBUZIONE: *Officine UBU*

PAESE: *Italia, 2013*

DURATA: *93 Min*

TRAMA: *Il GRA, il Grande Raccordo Anulare di Roma, con i suoi 68 km è la più estesa autostrada urbana d'Italia. Intorno alle auto e ai camion che vi sfrecciano sull'asfalto vivono la loro vita persone appartenenti a un'umanità varia: un esperto botanico che vive come una missione la sopravvivenza delle*

palme; un pescatore d'anguille sul Tevere, un nobile piemontese decaduto che vive con la figlia in un appartamento in periferia; un paramedico che lavora su un'ambulanza; prostitute non più giovanissime; un nobile che vive in un palazzo affittato come set per fotoromanzi; cubiste da bar; più tante altre persone. L'idea di raccontare il GRA è del paesaggista Nicolò Bassetti che, a piedi, è partito alla scoperta di questo luogo "sacro", ne ha esplorato i territori sconosciuti, e lo ha

arricchito grazie agli incontri con questi personaggi. Il bagaglio di esperienze costruito lo ha passato poi nelle mani del documentarista Gianfranco Rosi, con l'idea di trasformarlo in un racconto del reale.

Dopo la celebrazione della Roma storica e monumentale con “La Grande Bellezza”, il “Sacro GRA” può rappresentare l'emblema periferico della “caput mundi”. I romani percorrono più



facilmente le corsie del Grande Raccordo Anulare rispetto alle strade di via del Corso. Eppure Roma è presente, grazie al Cupolone che è possibile intravedere anche da un palazzaccio appena fuori il Grande Raccordo Anulare. Ma le due anime opposte restano distinte: da un lato la Roma borghese e ministeriale, attraversata da turisti e intrisa di lusso, dall'altra la città che vive secondo i ritmi di un traffico caotico, di costruzioni abusive che divorano la terra, di vite appese a un filo.

Rosi parte da un luogo per descrivere la vita dei personaggi (così come nelle precedenti regie dell'autore, specie ne “El sicario”), riuscendo a cogliere mirabilmente gli elementi che lo ispirano. I personaggi che ne vengono fuori posseggono tutti una forza “cinematografica”, grazie alla “straordinarietà” delle loro storie, dei loro modi d'essere, veri e paradossali allo stesso tempo come in un teatro dell'assurdo.

Il film ha vinto il Leone d'Oro all'ultimo Festival del Cinema di Venezia, segnando un primato storico, ovvero la prima volta del genere "documentario". Ma a ben guardare la distinzione di genere è inutile se si pensa che qualsiasi cinepresa "documenta" delle scene, di finzione o di realtà senza nessuna differenza. I personaggi "reali" catturati da Rosi sanno di essere sotto l'occhio della macchina da presa, a volte "recitano" loro stessi, ma il fine ultimo, ovvero quello di raccontare "storie di vita" è raggiunto.

Tra i personaggi di *Sacro GRA* ricordiamo il barelliere dell'ambulanza del 118, che trascorre le notti a soccorrere vittime di incidenti stradali e poi la mattina trova il tempo di accudire l'anziana mamma. Filippo, un ex-



principe che vive in un grande palazzo in zona Boccea che affitta per convegni, come bed and breakfast e come ambientazione per fotoromanzi. Paolo invece è un ex-nobile torinese che abita

ora assieme alla figlia laureanda Amelia in un monolocale, dentro una anonima palazzina popolare. Attorno a questo palazzo, le case sono disabitate e il senso di marginalità viene reso con ancora maggiore efficacia.

TEATRO/CABARET TEATRO/CABARET

DIVERSAMENTE GIOVANI CHI SI SOMIGLIA SI PIGLIA

di Sara Di Carlo



Roma, Teatro Golden, 12 Novembre 2013

Shanti, Piffi, Noemi e Giacomo si ritrovano a convivere insieme nello stesso appartamento in seguito a una serie di disavventure che legano Piffi a

Noemi e Shanti a Giacomo.

Piffi e Noemi stanno insieme già da un po' di tempo. Noemi è una giovanissima universitaria con degli altissimi ideali, sempre pronta a sposare le cause più nobili per aiutare le persone più in difficoltà e salvaguardare il mondo. Noemi ha il pallino per la raccolta differenziata, tanto da possedere diversi sacchi per raccogliere al meglio l'immondizia.

Piffi asseconda tutte le sue scelte senza batter ciglio, comprando verdure a chilometro zero, partecipando a serate per raccolte fondi umanitarie e persino rinunciando al prosciutto, essendo Noemi vegetariana.

Shanti invece è la nuova conquista hippie di Giacomo, la quale si risveglia nel già affollato appartamento, condiviso da Piffi, Naomi e Giacomo, cercando di capire come ci sia finita lì dentro.



Giacomo non esce quasi mai di casa ed è immerso in torbidi affari che dirige grazie ad un telefono ed al suo pc.

La convivenza delle coppie man mano svela pregi e difetti di ognuna, alle prese con la crisi economica, il passato sentimentale che dilapida ormai ogni briciola dello stipendio di Piffi, nell'affrontare e convivere con le nuove tecnologie ove i giovani invece sguazzano, alle prese con la cleptomania di



Shanti, le buffe richieste di mascheramento da parte di Giacomo alla sua lei ed infine la semplice ricerca di attenzioni e tenerezza da parte di Noemi che riversa tutto il suo affetto sulle

cause umanitarie.

“Diversamente giovani” è una commedia brillante scritta da Michela Andreozzi e Luca Manzi per la regia di Luca Manzi in scena al Teatro Golden di Roma fino al 1 Dicembre 2013.

Roberto Ciufoli e Tiziana Foschi tornano in scena più in forma che mai per questo spettacolo, accompagnati dai giovanissimi attori Elisa Lombardi e Paolo Roca Rey, quest'ultimo al suo debutto teatrale in assoluto.

Sulle musiche di Missincat, gli attori si impadroniscono delle scene proprio come fosse il proprio salotto di casa, ove gli spettatori sembrano essere parte integrante della scena.

I giovani e i “diversamente giovani” alla fine scopriranno quali siano le affinità che li legano gli uni alle altre, per un capovolgimento dei sentimenti verso direzioni opposte a quelle intraprese all'inizio dello



spettacolo. Difatti l'amore è il sentimento che fa uscire fuori il vero “io” dei protagonisti, i quali gettano via la maschera che avevano deciso di indossare, sentendosi finalmente liberi di essere se stessi ed amare la persona che si ha di fianco con semplicità e trasparenza, senza troppi pensieri.

Divertenti come non mai, “Diversamente giovani” si prende un po' gioco di coloro che vogliono nascondere a



tutti i costi la loro età ed il loro passato, mentre invita tutti a vivere il proprio tempo senza pudori, anche se con un pizzico di nostalgia, riportando la memoria a quando la tecnologia non era così prepotentemente

nella vita di tutti i giorni.

Esilarante la scena in cui i quattro attori comunicano nella stessa casa attraverso l'uso del telefono, piuttosto di andare nella stanza affianco e parlarsi a quattro occhi.

Nonostante tutte le difficoltà, le incomprensioni, la crisi ed i problemi dei singoli protagonisti, quel che viene posto in risalto invece è proprio l'amore, il quale sembra vincere sempre, in ogni situazione.

Riderete e sorriderete delle situazioni rappresentate in “Diversamente giovani”, poiché in fondo siamo tutti “diversamente” adattati a questo mondo.

RUGANTINO

LA CONFERENZA STAMPA

di Sara Di Carlo



Roma, Teatro Sistina, 13 Novembre 2013

Presentato presso uno dei più prestigiosi Teatri di Roma, ovvero il Teatro Sistina, il ritorno di uno degli spettacoli più amati e rappresentati di sempre, ovvero Rugantino.

Forte dello straordinario successo dell'edizione 2010, al quale hanno assistito oltre 130.000 spettatori, Rugantino torna a calcare le scene grazie allo straordinario talento di Enrico Brignano.

Accanto ad Enrico Brignano uno straordinario cast composto da molteplici attori e ballerini, accompagnati ogni sera sulle musiche del Maestro Armando Trovajoli, ove le canzoni "Roma nun fa la stupida stasera", "Ciummachella" e "Tirollallero" sono diventate parte della tradizione

romana ed hanno fatto il giro del mondo grazie a questo straordinario spettacolo.

Come sempre le scene ed i costumi sono quelli originali firmati da Giulio Coltellacci, mentre la regia di Garinei a Giovannini viene ripresa dallo stesso Brignano, che ne rispetta la fedeltà del testo, mettendo in scena il primo copione originale.

Rugantino è uno spettacolo che ha fatto il giro del mondo, ove molteplici sono stati gli attori che ne hanno prestato il volto, come Gigi Proietti, Lando Fiorini ed Enrico Montesano. Uno spettacolo affascinante e che non invecchia mai, ambientato nella città più bella del mondo.

Rugantino è il ritratto di quella romanità pura, genuina, un po' arrogante, che sa divertire e commuovere, con i suoi personaggi in bilico tra mascalzonaggine e bontà, simpatia e boria.

La storia di Rugantino è ambientata nel 1830 a Roma, ove regna Papa Pio VIII, in uno Stato Pontificio restaurato e più deciso che mai a difendere i propri privilegi, ma dove la fede ormai è rito e superstizione.

In una Roma ricca di bellezze, ove le rovine dell'antica Roma fanno ancora capolino nelle strade, intrappolata da un potere opprimente, ove le feste, le fiaccolate e persino le esecuzioni in pubblica piazza, sono gli unici momenti di svago dei cittadini.

Il popolo brontola e si lamenta, ma niente può contro il potere. Rugantino non si limita a questo, ma in qualche modo sarà uno dei protagonisti che

anticiperà il cambiamento che porterà gli italiani a ritrovare una identità unitaria nazionale, seppur con sacrificio e dolore.

Una storia d'amore, una storia di onore e lealtà, una storia talmente bella anche nel suo tragico epilogo che sa donare emozioni e vivacità, così come lo è la vita stessa.

Accanto ad Enrico Brignano nelle vesti di Rugantino, vi sono in scena Serena Rossi nei panni di Rosetta, Paola Tiziana Cruciani nei panni di Eusebia, Vincenzo Failla nei panni di Mastro Titta (interpretato in passato dal grande Aldo Fabrizi), Michele Gammino nel panni del Principe Paritelli, Mario Scaletta nei panni di Thorwaldsen e del Cardinal Severi, Armando Silverini nei panni del Banditore Lampionario, Alessandro Cavalieri nei panni di Don Fulgenzio e del Brigadiere, Simone Mori nei panni di Gnecco, Valentina Spalletta nei panni di Donna Marta, Andrea Perrozzi nelle vesti del Serenante, Andrea Pirolli nelle vesti del Bojetto ed infine Silvana Bosi nelle vesti de La Gattara.

Rugantino sarà in scena a Roma al Teatro Sistina fino al 9 febbraio 2014, per poi spostarsi a Milano al Teatro degli Arcimboldi dal 2 al 13 aprile 2014, mentre dal 1° al 4 maggio sarà a Firenze al Teatro Verdi e successivamente dall'11 al 15 giugno sarà a New York al New York City Center per festeggiare i 50 anni della prima rappresentazione a Broadway nel 1964.

OTHELLO... LA H E' MUTA
AL SALA UMBERTO DAL 3 AL 15 DICEMBRE

Comunicato stampa

Dal 3 al 15 dicembre 2013

Malguion s.r.l.

Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

BaGS Entertainment

presentano

Oblivion

OTHELLO... LA H E' MUTA!

di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda

con

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda,
Fabio Vagnarelli

al pianoforte Denis Biancucci

testi di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda

musiche di Lorenzo Scuda

audio Giuseppe Pellicciari e Corrado Cristina (Mordente Music Service)

luci Claudio Tappi (Octavius Corporation)



Instancabili e in continuo fermento creativo, i cinque Oblivion tornano in tour per il quinto anno consecutivo. Ad affiancare l'applauditissimo "Oblivion Show 2.0" e lo show cameo dedicato a Giorgio Gaber "Far finta di essere G", arriva il nuovo lavoro "Othello, la H è muta" che ha debuttato il 17 agosto al prestigioso Ravello Festival che ne ha commissionato la creazione in occasione delle celebrazioni wagneriane e verdiane.

Insieme da dieci anni, interpreti dell'irresistibile parodia "I Promessi sposi in 10 Minuti" (che suYouTube ha ormai ottenuto tre milioni di visualizzazioni) e con centinaia di date al loro attivo (sono più di 110 le repliche solo nella scorsa stagione), i cinque sono sempre richiestissimi da tutti i teatri italiani per la loro personalissima comicità che mixa la tradizione comica italiana e una preparazione tecnica vocale di indiscutibile qualità.

In “Othello, la H è muta” gli Oblivion - ovvero Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli - demoliscono a colpi di grottesca ironia sia l'Othello di Shakespeare che l'Otello di Verdi in uno show in cui, oltre a cantare, recitano e si dirigono, con musiche tutte dal vivo e un soggetto unico. Al loro fianco sul palco, il maestro Denis Biancucci, sesta entità di questo delirio teatrale, che li accompagna al pianoforte e ingaggia con loro anche un esilarante match a colpi musicali. La consulenza registica è di un grande nome del teatro italiano: Giorgio Gallione.

In novanta minuti il quintetto gioca a tutto campo con arie d'opera, canzoni pop, citazioni irriverenti e gag esilaranti. Le vicende di Otello, Desdemona, Cassio e Iago vengono rivisitate passando per Elio e le Storie Tese, Gianna Nannini, Lucio Battisti, Rettore, i classici Disney, l'Ave Maria (quella di Schubert ma non solo...), Little Tony, Pupo e molti altri. Nello stesso modo anche le arie di Verdi vengono riviste e mixate con il coro della Champions League, con Freddy Mercury, con l'Hully Gully, mentre i testi di Shakespeare vengono riscritti in stile Ligabue, Vasco Rossi, Dario Fo.

“Othello, la H è muta” diventa uno spasso nel quale la parodia, genere teatrale del quale gli Oblivion sono maestri, non riguarda solo le vicende, ma si estende alle note di Verdi e alle parole di Boito e Shakespeare. Un esperimento ardito che i cinque artisti affrontano con totale naturalezza.

Varietà di linguaggi, “esercizi di stile” e tante citazioni pop per uno show che non mancherà di divertire e conquistare ogni tipo di pubblico teatrale, dal più esigente al più scanzonato.

SALA UMBERTO

Via della Mercede, 50

☎06.06.6794753

Prezzi: da € 32,00 a € 16,00

Orari: dal martedì al sabato ore 21, secondo mercoledì ore 21,

domenica ore 17,00 sabato ore 17 e 21

Ufficio stampa compagnia Cristina Atzori 02 67071216 349.8205112
cristina.atzori@bagsentertainment.com

Ufficio stampa Silvia Signorelli signorelli.silvia@libero.it +39.338.9918303

MATTEO DICIANNOVE QUATTORDICI
AL COMETA OFF DAL 10 AL 15 DICEMBRE

Comunicato stampa

Dal 10 al 15 dicembre

TEATRO COMETA OFF

Via Luca della Robbia 47, Roma

MATTEO DICIANNOVE QUATTORDICI

Lasciate che i bambini vengano a me

di Giovanni Franci

con Gabriele Granito e Gianmarco Bellumori

regia Marianna Galloni

INTRANSLATION presenta

**GABRIELE
GRANITO**

**GIANMARCO
BELLUMORI**



**MATTEO
DICIANNOVE
QUATTORDICI**

Lasciate che i bambini vengano a me

**di GIOVANNI FRANCI
regia MARIANNA GALLONI**

**luci ALESSIO PASCALE
ufficio stampa MARZIA SPANU**

**DAL 10 AL 15 DICEMBRE 2013
TEATRO COMETA OFF
VIA LUCA DELLA ROBBIA 47 / ROMA
ORE 21:00 / DOMENICA ORE 18:30
INFO & PRENOTAZIONI 0657284637**

Nel giardino di casa Luca (**Gianmarco Bellumori**)
attende che la fidanzata finisca di prepararsi per una
festa fra amici: una cornice di assoluta normalità
destinata ad essere travolta dalla memoria e dal sogno,
per raccontarci una storia d'amore tutta diversa. E' la
storia di un passato scabroso che emerge poco a poco
in un mare di ricordi per troppo tempo nascosti.

Confessione? Delirio? Visione? Non abbiamo bisogno di saperlo con certezza. Quel che conta è la forza profonda e incontenibile dell'innocenza, costantemente impegnata a lottare contro una terribile verità: *“Ognuno di noi ama esattamente come è stato amato.”*

Matteo (**Gabriele Granito**) nasce da una madre che di lui non sa cosa farsene, per lei quel bambino è solo un fastidio, un impedimento. Così viene affidato ad una zia che lo cresce all'insegna di un'educazione cattolica eccessiva e soffocante, per poi abbandonarlo a sua volta



in un collegio. Qui Matteo incontra Padre Vincenzo, un religioso di circa quarant'anni, con cui inizia un rapporto ambiguo ed esclusivo. All'età di dodici anni, conosce Luca, un ragazzo poco più grande di lui, e da subito prova un'attrazione che non riesce a spiegarsi, che lo tormenta. I loro incontri segreti segnano la formazione sessuale di Matteo. Quando Padre Vincenzo scoprirà l'innocente relazione clandestina tra i due ragazzi, per loro inizierà un vero e proprio calvario fatto di ricatti, violenze e persecuzioni.

“Ma questo testo non è un'accusa o un'inchiesta sulla pedofilia all'interno della chiesa cattolica.” - afferma deciso **Giovanni Franci** (Premio Siae 2012 come miglior autore emergente al 55° Festival di Spoleto) - “E' un omaggio alla purezza che resiste ad ogni tentativo esterno di corruzione. Il protagonista è il simbolo di un fanciullo che non assimilerà mai l'alfabeto di orrore che gli viene dettato, né saprà mettere in pratica la grammatica della paura che gli è stata insegnata. Non c'è un giudizio esterno, non ci sarà né un'assoluzione né una condanna: noi siamo il tribunale di noi stessi. E' dentro di noi che si svolge il processo. Siamo noi a essere chiamati come avvocati difensori, come accusa e come giudici.”

Per la regista **Marianna Galloni**, che collabora con Franci già da qualche anno, “*Matteo Diciannove Quattordici* è una sceneggiatura priva di fronzoli e



ricca di elementi poetici che non lascia spazio a falsi sentimentalismi. Una piece che spara dritta alla storia di due giovani ai quali è stato negato l'ossigeno della vita. L'unica nota morbida è la pelle dei loro corpi. Basilare e vitale è solo il ricordo che rimarrà per sempre l'uno dell'altro. Per questo ho voluto una scena molto semplice: un

giardino ma un giardino come se fosse un balcone, un portico ma come se

fosse una barca. Non è che un pretesto per far incontrare Luca e Matteo di nuovo e ancora di nuovo, ogni giorno e per sempre, come il vento che mai smette di soffiare.”

TEATRO COMETA OFF

INFO 06 57284637

BIGLIETTI €15,00 - €10,00

ORARIO mar/sab h. 21 dom 18.30

ufficio stampa

Marzia Spanu

cell. +39 335 6947068

spanumar@gmail.com

GIOVANNI FRANCI

Drammaturgo e sceneggiatore cinematografico e televisivo, per il teatro ha scritto e diretto: **PUBLIC TOILET** (Premio Fersen al Teatro Franco Parenti / Milano) **TRINCEE** (Premio Vallecorsi Teatro / Pistoia) **CERTI DISCORSI** (Finalista Premio Patroni Griffi / Teatro Eliseo - Roma) **ZOO** (Dall'omonimo romanzo di Isabella Santacroce / Napoli Teatro Festival/ Teatro India - Roma) **IO LOTTO** (monologo ambientato a sorpresa su un tram romano, interpretato da Myriam Catania) **ESSERE: HORROR DELL'ADOLESCENZA** (monologo interpretato da Elisabetta Rocchetti diretto con Marianna Galloni) **QUESTO SILENZIO** (presentato alla rassegna GAROFANO VERDE di Rodolfo Di Giammarco) e **METTITI NEI MIEI PANNI** (Todi Festival 2013). Nel 2012 Franca Valeri e Giorgio Ferrara

gli conferiscono il PREMIO SIAE come MIGLIOR AUTORE EMERGENTE al 55esimo FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO.

MARIANNA GALLONI

Nel 2008 fonda l'Associazione IN TRANSLATION, un progetto che nasce dall'esigenza di creare una miscela fra teatro, esposizioni d'arte, fotografia, sweetie fashion market e altro ancora. Regie: *"Together We Are Invincible, l'uomo che affittò un teatro per amore"* di Andrea Careri; *"Il Condominio"* farsa in 3 atti di Giulio Di



Mauro; *"ESSERE/horror dell'adolescenza"* di Giovanni Franci, diretto da Marianna Galloni e Giovanni Franci, in concorso per Roma Fringe Festival e Kilowatt Festival (Ar); *"L'estraneo"* di Emanuele Cerquiglioni Cerman; *"Il segreto di Pulcinella"* di Luigi Passarelli, (Premio miglior regia per la rassegna Schegge D'Autore 2013).

Da novembre 2011 In Translation ha creato "CINE CLUB" con cadenza mensile. All'interno di un teatro vengono proiettati cortometraggi e film indipendenti italiani e stranieri dando anche la possibilità di proiettare film promo che parteciperanno a concorsi nazionali, presso La Casa delle Culture/Roma.

E' direttore di produzione per *"Questo silenzio"* di Giovanni Franci per la rassegna Garofano Verde (Roma 2012).

Organizza e dirige performance all'interno di locali e musei a partire dal 2008 (Goa, Spazio900, Art Cafè, Akab); nel 2010 presenta cinque serate estive all'interno dello spazio MACRO (Roma) per i 150 dell'Unità D'Italia; nel 2012 collabora con Indiateca (Teatro India/Roma). Nell'estate 2013 nasce il progetto COUTURE, rassegna di performance di teatro e danza

all'interno di un parco, grazie alla collaborazione con Ente Eur Spa e Roma Capitale, presso la Bibliotechina.

MALALUNA
AL VITTORIA IL 9 DICEMBRE

Comunicato stampa

Teatro Vittoria di Roma
Lunedì 9 dicembre - ore 21.00

BANANAS presenta

Malaluna

Storie di ordinaria resistenza nella terra di nessuno

di e con Rosy Canale

Musiche Franco Battiato

Proiezioni grafiche Massimiliano Pace

Regia e scene di Guglielmo Ferro

Con l'adesione del Presidente della Repubblica e sua medaglia di
rappresentanza.

Con il contributo di SIAE



'La violenza ha cambiato la mia vita in maniera drastica. Il mio nome poteva essere nella lista delle vittime della 'ndranghta, ma io non sono morta.'

Rosy Canale la violenza l'ha subita sulla sua pelle. Quarant'anni anni, donna, madre, imprenditrice, nata a Reggio Calabria dove gestiva con grande successo il Malaluna, locale, discoteca e ristorante.

Nel 2004 paga cara la sua ribellione alla 'ndrangheta: dopo un anno di minacce, subisce un violento pestaggio (le rompono denti, un braccio, una mano, tre

costole, il femore) per aver impedito di spacciare droga al Malaluna. È salva per miracolo, ma ci vogliono tre anni di riabilitazione per riprendersi. Si trasferisce prima a Roma, poi a New York, inseguita da nuove minacce.

Nel 2007, a seguito della strage di Duisburg in Germania - sei morti per una faida tra due cosche di San Luca - Rosy decide di non rimanere a guardare e si trasferisce nel cuore della 'ndrangheta calabrese. Lavora come volontaria nella scuola e capisce che è da lì che le cose devono cambiare, dai bambini già vittime dell'ignoranza, dalle insegnanti remissive, dalla madri

educate all'obbedienza che però, incuriosite dai racconti dei figli, si avvicineranno a lei. Rosy diventa la locomotrice del Movimento delle Donne di San Luca, 400 donne sottoscrivono. **Obiettivo:** creare possibilità lavorative e culturali in un territorio considerato ad altissima penetrazione mafiosa; portare bambini e giovani su una strada diversa da quella solita, scontata e inevitabile perché unica.

La forza del movimento sono le sorelle, le madri e le figlie dei morti ammazzati che garantiscono, con turni di volontariato, l'apertura del centro ludico e di attività culturali.

Poi tutto finisce perché le promesse delle Istituzioni (in tanti si erano scomodati a dare sostegno) non hanno mai avuto un seguito. Viene staccata la luce e tutto si ferma.

Ancora oggi Rosy vive a New York, ma attorno a lei si è creata una grande energia e in molti si stanno offrendo per far risuonare la sua voce.

Nel 2008 ha vinto il Premio per la Legalità del Comune di Locri.



Alla sua storia si sono interessate anche prestigiose testate straniere: il 'Los Angeles Times', il 'Seattle Post',



il 'Washington Post', la rivista svedese 'Dagens Nyheter' (allegata al maggior quotidiano del Paese) che le ha dedicato un servizio di 16 pagine nel novembre del 2011, e il britannico 'The Guardian' con

un'intervista nell'agosto del 2012. Sempre nel 2012 ha ricevuto il Premio Brutium per la città di Cosenza.

Nel 2013 finalmente anche l'Italia decide di appoggiare la sua lotta per una cultura della legalità. Ad ottobre il Progetto contro le Mafie organizzato da Andrée Ruth Shammah al Franco Parenti di Milano ospita il debutto assoluto del suo spettacolo teatrale dal titolo *Malaluna Storie di ordinaria resistenza nella terra di nessuno* prima di girare l'Italia. Un testo dove c'è tutta la storia di Rosy, a partire dalla sua infanzia tra la casa a Reggio e quella della nonna, a Fiumara, passando per i cortei funebri dei morti ammazzati e per i pellegrinaggi verso Santi e Madonne. La ribellione al Malaluna, la violenza. Fino al suo impegno tra le donne di San Luca. Un racconto che si snoda inesorabile tra le pietre, i silenzi, la rassegnazione della gente,

l'indignazione, l'insubordinazione alla 'ndrangheta che '... non si nomina, la si intende senza pronunciarla. Nasce con noi, come quel senso disperato di sopravvivenza.'

Note di regia allo spettacolo teatrale

La storia di Rosy Canale potrebbe essere il manifesto per una nuova Italia.

La vita di una donna che ha fatto una scelta coraggiosa e che ha pagato per tutto quello che ancora il nostro paese non ha avuto il coraggio di fare. Così da porre il monito all'Italia e agli italiani di trovare in persone, come Rosy, un esempio da imitare. Allora forse questo povero paese riuscirebbe a rialzarsi con orgoglio come ha fatto questa donna calabrese massacrata dalla 'ndrangheta.

In 'Malaluna' si racconta la rinascita che ha messo la protagonista su una strada nuova, diversa e piena di speranza.

La resilienza di un corpo sotto la violenza inaudita di un'esperienza drammatica che ha cancellato 'tutto quello che era prima' di una donna, che le ha sbarrato per sempre la strada di un ritorno, fatta anche di un semplice sguardo indietro per ricordare, valutare, e trovare un'emozione. Perché per Rosy niente è come prima, niente intorno a lei ricorda il suo prima, è la Storia che ha ormai preso il posto di Rosy. Il suo fragile corpo racconta un unico Accadimento. Lo spartiacque di un'esistenza, lo spartiacque tra bene e male, tra gioia e dolore.

E 'Malaluna' vuole essere una ballata tragica e gioiosa per far conoscere le profondità di un animo meraviglioso e invincibile, dolce ma vincente. Una storia come spesso ce ne sono in Calabria, ma che si esorcizza in una ballata come inno alla vita e al bisogno di civiltà.

Guglielmo Ferro

Lo spettacolo è liberamente tratto dal volume *La mia 'Ndrangheta* pubblicato da Paoline Editoriale Libri

Giulia Giornaliste Rete e Associazione delle Giornaliste Unite Libere Autonome, è "media partner" dello spettacolo

Stralci di rassegna stampa

‘... un dolore che diventa linguaggio, reazione, sintomo di inesauribile forza, gesto di lotta civile, atto d’amore per la propria Terra ...

Malaluna – storie di ordinaria resistenza nella terra di nessuno è un manifesto di sofferenza personale che diventa arte, non impersonale ma partecipato al punto da emozionare e inchiodare il pubblico alle poltrone per tutta la durata del monologo.’

(Domenico Marcella – L’Ora della Calabria 15.10.2013)

‘*Un’ovazione per Malaluna* Parte da qui la tournée della Canale, la donna che ha detto di no alla ‘ndrangheta ... una storia di ordinaria resistenza, invece purtroppo straordinaria, in Calabria come in Italia ... un testo tagliente e poetico, benedetto dalla musica di Franco Battiato ... che in un’ora che vola in fretta racconta la vicenda vissuta e ora interpretata da Rosy Canale. ... in chiusura sono lacrime, del pubblico e anche le sue, che si emoziona per questa ‘prima’ e sono applausi in piedi per lunghi e lunghi minuti.’

(Teresa Pittelli – L’Ora della Calabria 16 .10.2013)

‘Malaluna non è uno spettacolo consueto. Testimonianza autentica di vita che si trasfigura in percorso poeticamente passionale che squarcia il palcoscenico, spiazzando e commuovendo ... Al Franco Parenti si apre una porta ed appare Rosy Canale, chioma bionda boccolosa, camicia bianca e jeans, occhi profondi che perforano l’anima, corpo e voce arrampicati su decolté rosso tacco tredici, ecco la grande piccola donna con il coraggio da

leonessa nelle vene che ha osato sfidare la 'ndrangheta calabrese. Libbra la parola del ricordo, scritta come una ballata ... l'intento scenico e la cifra registica di Guglielmo Ferro sono di grande impatto estetico e relazionale ... per narrare la propria esistenza con tale pathos, bisogna amare prepotentemente la vita, Rosy lo sa: lei è attrice per la prima volta, è genuina, cristallina, maieutica. Tutti partecipiamo al suo destino ...'

(Francesca Motta – La Sicilia 03.11.2013)

Tournée 2013 – 2014

Anteprima 13 ottobre a Soverato (in provincia di Catanzaro – fortemente voluto da Rosy)

Debutto Nazionale 18 e 19 ottobre *Progetto contro le Mafie* Teatro Franco Parenti di Milano.

9 dicembre Teatro Vittoria Roma

10 dicembre a Frosinone matinée scuole

11 dicembre Teatro Morelli Cosenza

12 dicembre Teatro Metropoli Cortigiano Calabro matinée scuole

13 dicembre Teatro Garibaldi Enna

7 marzo Teatro della Società Lecco

8 marzo Teatro Apollonio di Varese

14 marzo 2014 La Contrada Teatro Stabile Di Trieste

25 marzo Teatro Michelangelo di Modena

27 marzo Teatro Duse di Bologna

2 aprile Teatro Colosseo di Torino

Ufficio stampa:

Maria Letizia Maffei

335 6467974 marialetimaffei@alice.it

**LA VISITA DI OGGI
AL TRASTEVERE DAL 5 ALL'8 DICEMBRE**

Comunicato stampa

Compagnia Velluto Rosso

presenta

LA VISITA DI OGGI

di Andrea Zancacchi

con Andrea Zancacchi e Giampaolo Filauro

regia Manuela Bisanti

TEATRO TRASTEVERE – ROMA

DAL 5 ALL'8 DICEMBRE 2013

La pazzia come coperta dell'anima, dove cullare il proprio disagio,

dove cessano le critiche e le ipotesi.

"...basterebbero i forse di una persona a darti la forza per resistere, ma sei solo".

Compagnia
Velluto Rosso
presenta

LA VISITA DI OGGI

di
Andrea Zancacchi

regia
Manuela Bisanti

aiuto regia
Elena Mazza

ufficio stampa
Rocchina Ceglia



dal 5 al 8 DICEMBRE

TEATRO TRASTEVERE

Via Jacopa de' Settesoli, 3 - 00153 Roma
da giovedì a sabato ore 21,00
domenica ore 18,00
per info e prenotazioni 339 5251530 - 06 5814004

RESTORANTE
di BAJNIERO
Via Felice Corbelli, 29/31
(sotto la Chiesa di Santa Maria in Trastevere)
Tel./Fax 06 58579043
www.albajniere.it
E-mail: info@albajniere.it

L'isolamento sociale. È questo il tema de *La visita di oggi* atto unico scritto da Andrea Zancacchi in scena con Giampaolo Filauro. Lo spettacolo, diretto da Manuela Bisanti, è in scena dal 5 all' 8 Dicembre (da giovedì a sabato alle ore 21.00, domenica alle ore 18.00) presso il Teatro Trastevere di Roma.

Nella stanza di un manicomio si confrontano le storie di Ermanno e Alfredo il cui rapporto si sviluppa tra conflitti e complicità.

Il primo, un pubblicitario, si trova, apparentemente per errore, in questa situazione surreale, il secondo è oramai rassegnato all'etichetta di malato di mente. Nel rievocare il passato emergono le loro paure, le frustrazioni, i desideri e i rimpianti.

Da sfondo una dura denuncia ai loro contesti culturali, la ricerca del proprio posto nella società e l'adattamento forzato a un senso non percepito come proprio.

Un incontro tra reale e ipotetico, uno scontro di tensioni, dialoghi inconsueti e onirici che presagiscono scenari di solitudini intime laddove

l'isolamento sociale è causa ed espressione palese di tale disagio. Una ribellione sui generis, un rifugio silente, la ricerca di risposte e "comode" certezze al servizio di una presunta normalità. Strapazzare il proprio sé, "*diverso*", per quanto questa parola possa avere significato, da tutto ciò che lo circonda fino alla lucida resa.

La visita di oggi

di Andrea Zancacchi

con Andrea Zancacchi e
Giampaolo Filauro

regia Manuela Bisanti



Teatro Trastevere

via Jacopa de' Settesoli 3 - Roma

dal 5 all'8 dicembre 2013

ore 21.00 domenica ore 18.00

Biglietti:

Intero 14.00+2.00 (tessera associativa del teatro)

Ridotto 10.00 + 2.00 (tessera associativa del teatro)

Riduzioni speciali

GRUPPI CRAAL E ASSOCIAZIONI - UNIVERSITÀ E LAST MINUTE
biglietto 8.00 + 2.00 (tessera associativa del teatro)

Per info e prenotazioni

compagniaavellutorosso@gmail.com

cell. 347.81.94.638 -339.52.51.530

info@teatrotrastevere.it

tel. 065814004

SPRING AWAKENING
AL BRANCACCIO DAL 3 ALL'8 DICEMBRE

Comunicato stampa

TEATRO BRANCACCIO

dal 3 all'8 dicembre 2013

TodoModo Music All

presenta

SPRING AWAKENING

Tratto dalla pièce Risveglio di primavera di Frank Wedekind

Su licenza ufficiale MTI - Music Theatre International

Libretto e testi di Steven Sater - Musiche di DunkanSheik

Regia di Emanuele Gamba

Con

Flavio Gismondi (Moritz), Arianna Battilana (Wendla), Federico Marignetti (Melchior), Tania Tuccinardi (Ilse), Paola Fareri (Martha), Renzo Guddemi

(Hanschen), Vincenzo Leone (Georg), Chiara Marchetti (Anna), David Marzi (Otto), Albachiara Porcelli (Thea), Andrea Simonetti (Ernst)

e con la partecipazione di GIANLUCA FERRATO e FRANCESCA GAMBA

Swings: Noemi Baiocchi, Arianna Marrapese, Marco Romani, Lorenzo Talozzi

Direzione artistica: Pietro Contorno - Direzione musicale: Stefano Brondi

Coreografie: Marcello Sindici - Scene: Paolo Gabrielli - Luci: Alessandro Ferri

Assistente musicale e di produzione: Arianna Marrapese -

Costumi: Desirée Costanzo - Oggetti di scena: Patrizia Tonello, Emidio Bosco

Comunicazione: Synpress44 Ufficio stampa- Consulenza alla promozione: Carla Torriani

Video: Paolo Signorini, Raffaele Commone - Assistente alla regia e progetti speciali: Emanuela Costa

Foto: Fabrizio Mazzoni - Advertising: Meteora

Band:

Marco Susini/pianoforte - Fabrizio Balest/basso e contrabbasso

Emmanuele Modestino/chitarre

Raffaele Commone/batteria e percussioni - Francesco Carmignani/violino

Simona Ciardini/viola - Martina Benifei/violoncello

Su licenza esclusiva MTI - Music Theatre International, debutta Spring Awakening, l'opera rock che ha appassionato milioni di giovani con la sua forza innovativa e la sua straordinaria vitalità.

Tratta dalla controversa pièce teatrale di Frank Wedekind Risveglio di Primavera, pubblicata nel 1891 e a lungo oggetto di censura per la scabrosità e la provocarietà dei temi, l'opera mette in scena l'amore fra due quattordicenni e il drammatico conflitto tra un gruppo di adolescenti e i loro genitori e insegnanti.

Spring Awakening ha riscosso un clamoroso successo di critica e di pubblico e si è ben presto affermato come uno degli spettacoli più originali e innovativi. Nel 2007, stravolgendo le previsioni, ha vinto ben otto Tony Awards tra cui miglior musical, miglior libretto, miglior colonna sonora originale, miglior regia, migliori musiche, diventando un cult generazionale e lanciando la giovanissima protagonista Lea Michele (protagonista di Glee) nell'olimpo delle star più apprezzate tra i giovani.

Su libretto e testi di Steven Sater e musiche di Duncan Sheik, con un cast eccezionale di giovani performer, rock band dal vivo, musiche originali cantate in inglese con traduzioni proiettate sulla scena, Spring Awakening debutta in anteprima nazionale su licenza esclusiva MTI

Paolino --><http://youtu.be/25rsr9fHpY>

Promo --><http://youtu.be/7noxBlgjK5M>

TEATRO BRANCACCIO

Via Merulana, 244 – 00185 Roma

Tel 06 80687231/2 Fax 06 80687235 www.teatrobrancaccio.it

Orari dal martedì al sabato ore 21,00 – domenica ore 17,00

Prezzi da € 32,00 a € 16,50

Ufficio stampa teatro Silvia Signorelli 338.9918303 signorellisilvia@libero.it

MUSICA MUSICA

KATY PERRY

PRISM

di Alessandro Tozzi



KATY PERRY - PRISM -
CAPITOL RECORDS - 2013

Produzione: Katy Perry & Max
Martin

Formazione:

Titoli: 1 - Roar; 2 - Legendary
lovers; 3 - Birthday; 4 - Walking on
air; 5 - Unconditionally; 6 - Dark
house (feat. Juicy J); 7 - This is how
we do; 8 - International smile; 9 -
Ghost; 10 - Love me; 11 - This
moment; 12 - Double rainbow; 13 -
By the grace of God; 14 - Spiritual
(bonus track edizione deluxe); 15 - It

takes two (bonus track edizione deluxe); 16 - Choose your battles (bonus track
edizione deluxe)

Donzelletta che vien dalla campagna, Katy Perry rappresenta perfettamente la patina di gioia, di positività e di colore vivo richiesto dalla California per giungere al successo.

Conquistato il mondo nel 2008 grazie alla ruffianissima *I kissed a girl* e al suo festosissimo videoclip, ormai, cinque anni dopo e al quarto album di inediti, possiamo spicccicarle di dosso l'etichetta di meteora.

Il titolo *Prism* dovrebbe indicare, nelle sue intenzioni, la rifrazione di tutti i colori della personalità dell'artista, o di tutti i suoni, o di tutte le sue idee.

Si comincia col singolo *Roar*, orecchiabile e in linea con le hit precedenti, buoni gli acuti centrali ma in sostanza pezzo da superclassifica più che da degustatori.

Questa falsariga continua per metà album, sullo stesso timbro sono *Legendary lovers*, *Walking on the air* o *International smile* soprattutto, a parte le influenze hip hop di *Dark horse* o quelle pseudo-orientali di *Legendary lovers*. Una Katy Perry in festa, gioca a fare la dj lei stessa, si parla (e si sente anche) di sbronze e di frivolezze, di amore in varie forme, anche in modo un pò provocatorio.



Poi a un certo punto *Ghost*, episodio che abbassa i ritmi per non rialzarlo più, qualche oscurità, la voce squilla meno ma incide molto lo stesso. La presenza di alcuni archi fa da spartiacque.

Di qui si apre un parte più lenta, che in qualche caso approda a ballad



obiettivamente troppo appiccicose come *Love me*, in altri a pezzi intriganti come *By the grace of God*, primo pezzo firmato direttamente da Katy Perry. Una ballad lo stesso, ma di grande profondità, arricchita dalla breve

presenza di un piano e una progressione di tamburi che conclude il disco salvo un colpo di coda al microfono della cantante.

Insomma, un'artista consapevole della fama raggiunta che, forse proprio per questo, accenna le piccole sperimentazioni citate, che però risultano interessanti almeno per quanto riguarda *Ghost*, che non sembra un artificio per darsi un contegno e basta, ma conferma che davvero Katy Perry non deve soltanto animare la festa e basta ma può essere capace di musica vera, seppur di una certa abbordabilità commerciale.

FIBERGLASS

IL DEBUT ALBUM SI INTITOLA "HUSH"

Comunicato stampa



E' intitolato "Hush" il debut album dei Fiberglass, duo *retro alternative pop*.

E' uscito HUSH il debut album del gruppo retro alternative pop, in distribuzione su iTunes.

"Fiberglass è un mix di alternative rock anni 90, flavours elettronici del decennio precedente e moderno brit-pop. Il duo dal background musicale caotico e follemente eterogeneo si definisce come *retro alternative pop*."

Fiberglass nasce a Napoli nell'aprile 2013 dall'incontro fra Liz Martin (all'anagrafe Annalisa De Martino), ventottenne cantante/polistrumentista/lyricist con alle spalle esperienza di palco in diverse formazioni blues/jazz, e Luca Thomas D'Agiout, eclettico arrangiatore/compositore specializzato in soundtrack, i cui brani sono stati utilizzati da agenzie pubblicitarie americane e, in Italia, anche da RAI e Mediaset.

Dopo aver collaborato su brani destinati all'advertising, nel giro di un mese i due danno alla luce un disco di 9 tracce dal titolo Hush, che riflette alla perfezione il loro background musicale caotico e follemente eterogeneo, un mix di alternative rock anni '90, flavours elettronici del decennio precedente e moderno synth-pop.

Pochi giorni dopo il master finale, l'album finisce fra le mani della direzione artistica del Neapolis Festival che decide di proporli nella prima serata come opening act di Tricky. Anche se distante dal suo stile, l'artista londinese apprezza l'aspetto melodico e l'orecchiabilità dei brani, lusingando la neonata band con una richiesta di demo a fine show. A dicembre 2013 il duo viene selezionato dallo stesso Tricky per eseguire insieme a lui sul palco dell'Atlantico di Roma un brano scritto per il musicista inglese dal titolo Fireflies.

Mirando al lato più istintivo dell'ascoltatore, Fiberglass si allontana dalla ricercatezza forzata degli arrangiamenti e punta soprattutto alla fruibilità della propria musica che i due amano definire retro alternative pop.

All tracks written and performed by Liz Martin & Luca Thomas D'Agiout

Recording & Mixing by **Luca Thomas D'Agiout**

Mastered at **Skyline Tonfabrik** (Düsseldorf)

Album on iTunes: <http://tinyurl.com/q3f6mn5>

<https://soundcloud.com/fiberglassband>

<http://www.youtube.com/FiberglassBand>

<https://www.facebook.com/fiberglassband>

Hungry Promotion

ufficio stampa Fiberglass

Giulio Di Donna hungrypromo@email.it - cell. 3395840777

<http://hungrypromo.it>

MARCO IACOBINI, CHITARRA MADE IN ITALY

"THE SKY THERE'LL ALWAYS BE" E' LA SUA TERZA USCITA

di Alessandro Tozzi

MARCO IACOBINI - THE SKY THERE'LL ALWAYS BE - MUSO ENTERTAINMENT - 2013



Produzione: Marco Iacobini & Francesco Desmaele

Formazione: Marco Iacobini - chitarre + vari turnisti

Titoli: 1 - The great rush; 2 - Where the angels come down; 3 - Smoky club's blue light; 4 - Red sunset on L.A.; 5 - A cup of shred wine (part 1); 6 - Sunny day with you; 7 - 18F; 8 - A cup of shred wine (part 2); 9 - The sky there'll always be; 10 - Solid rock; 11 - Eolian Islands

Se per una gran quantità di motivi c'è poco da stare allegri a dire in giro per il mondo di essere italiani, per fortuna c'è anche qualche motivo di vanto, come la chitarra di Marco Iacobini.

Chitarrista ma anche autore e produttore, per se stesso e per altri, Marco Iacobini, almeno in questo album che è il suo terzo, è un dotatissimo chitarrista che fa della melodia il suo piatto forte, seppur sempre su un tappeto di fondo di stampo rock, con derivazioni fusion e talvolta jazz.

La title track *The sky there'll always be* e la conclusiva *Eolian Islands*, molto avvolgente, sono gli esempi più lampanti di cotanta abilità. Tanta melodia, ma anche elettricità in quantità, come si avverte dall'iniziale *The great rush*. In altre circostanze compaiono elementi strumentali alternativi al rock più classico, come il piano e le tastiere che vanno dolcemente a chiudere *Red sunset on L.A.* o il sax di Bill Bergman che conferisce una certa "misticità" alla stessa *Eolian Islands*, una sorta di buonanotte, epitaffio di un disco che vale tutti i tre anni impiegati a pubblicarlo.

Ma fortunatamente, almeno per il personale gusto del sottoscritto, non mancano un paio di episodi più aggressivi, in cui si fa più forte l'accostamento, riverente ma non certo irriguardoso, ad un mostro della sei corde come Joe Satriani: episodi come *Smoky club's blue light* o *Solid rock* ricordano proprio il grande chitarrista nelle sonorità del suo mitico *Surfing with the alien* datato 1986, nei suoni cristallini ma elettrici 100%, dolci acque che scorrono, senza impeto ma con energia e qualità.

Oltre alla classe del protagonista vanno segnalati "turnisti" speciali, una gran quantità di nomi altisonanti anche a livello internazionale, basti citare Tony Levin e Billy Sheehan al basso (il primo protagonista nella citata *Smoky club's blue light*, il secondo nella doppia saga *A cup of shred wine*, che tra l'altro si apre con un drum solo di Dave Weckl) e Thomas Lang alla batteria, ma sono davvero tanti, segno di una ricerca di tecnica e perfezione maniacale, ben ripagata dal risultato, godibilissimo anche per il

valore del songwriting, quasi interamente opera dello stesso Marco Iacobini.

Grazie a quelli come lui il tricolore ha ancora qualcosa di interessante da dire.

CHER, NON CHIEDETELE L'ETA'

"CLOSER TO THE TRUTH" E' IL RIFIUTO DELLA PENSIONE

di Alessandro Tozzi



CHER - CLOSER TO THE TRUTH - WARNER BROS - 2013

Produzione: Mark Taylor & Billy Mann

Formazione:

Titoli: 1 - Woman's world; 2 - Take it like a man; 3 - My love; 4 - Dressed to kill; 5 - Red; 6 - Lovers forever; 7 - I walk alone; 8 - Sirens; 9 - Favourite scars; 10 - I hope you find it; 11 - Lie to me

Che personaggio Cher! In mezzo secolo ha visto e fatto di tutto, sia in termini di generi musicali che in termini di gossip e presenze varie nel mondo dello spettacolo.

A 70 anni suonati e 12 anni dopo l'ultima uscita discografica non vuol saperne di infilare le pantofole e riguardarsi nelle foto d'epoca, ma indossa un vestitino da prima comunione, tira e liscia la pelle per l'ennesima volta, sceglie la parrucca d'ordinanza bionda e realizza uno scatto di copertina da diciottenne.

Questa, signori, è grandezza: quella di stare sempre a galla cambiando pelle (è proprio il caso di dirlo) ad ogni apparizione. L'avevamo lasciata nel ruolo di madre badessa nel film *Burlesque* (2011) come chioccia di Christina Aguilera, ora rieccola indietro di 50 anni. Lei ci crede e riesce a farlo credere a molti.

Anche perchè, e veniamo al prodotto da recensire, la voce non cede. In qualità di cantante Cher tiene botta e ha ancora molto da insegnare.

E' la sua voce ancora assolutamente presente che tiene in piedi un disco di per sè appena sufficiente. L'artista si autocita a ripetizione e per questo disco sceglie la strada della disco/dance/house, già intrapresa con solo qualche



deviazione da *Believe* in poi, evidentemente meno faticosa, più soddisfacente commercialmente e in grado più facilmente di garantirle quelle copertine che per lei sono linfa vitale.

Il singolo d'apertura *Woman's world*, neanche troppo pompato nei mesi precedenti l'uscita, ha un buon ritornello, ma il pezzo in sè si regge sulla performance vocale. Con la successiva *Take it like a man* compaiono filtri elettronici che mai più abbandonano l'album, salvo le ballatone *Sirens* e *My love*.

Red e *I hope you find it* dovrebbero essere i candidati a successivo singolo, almeno per le vaghe venature country massicciamente ricondotte a suoni molto ballabili, mentre neanche il duetto con Pink proposto in *I walk alone* riesce a lasciare il segno.



La scelta di fondo è quella di un lavoretto facile, Cher ha camuffato e rilucido roba vecchia e l'ha riproposta, un compitino di un attimo per una regina dello spettacolo come lei.

Un lavoro soltanto decente, un album da ascoltare a bordo piscina mentre si sorseggia un aperitivo ma poco più.

Non è quella di 50 anni fa, Cher, lei lo sa ma non conosce bandiera bianca, e merita rispetto per questo.

PARIGI PARIGI

ROY LICTESTEIN

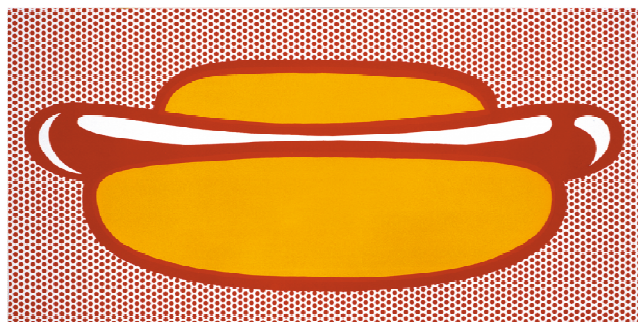
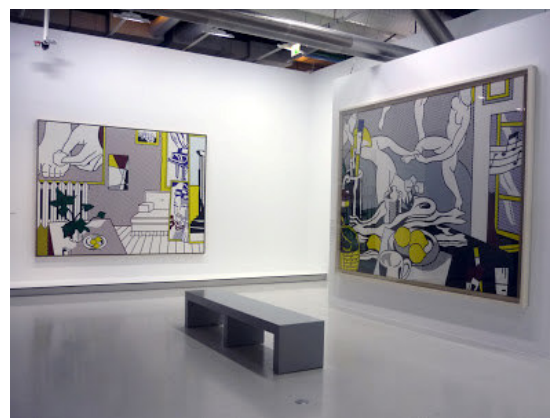
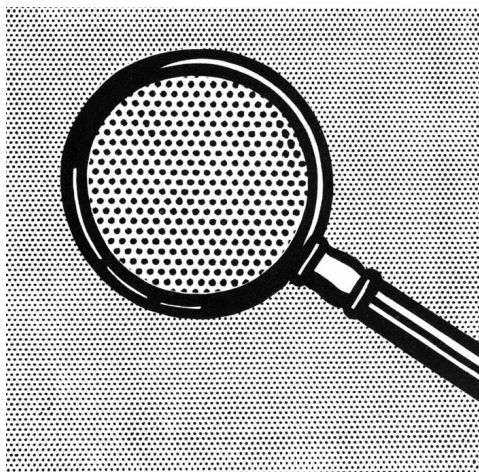
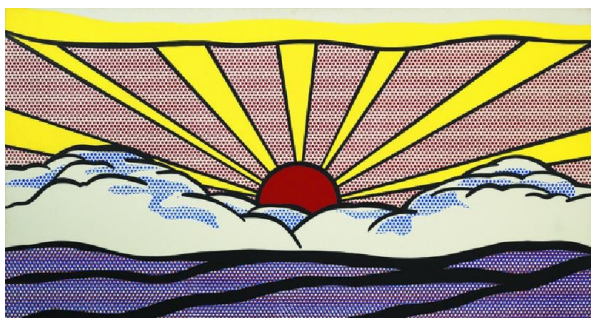
CENTRE POMPIDOU DAL 3 LUGLIO AL 4 NOVEMBRE 2013

di Claudia Pandolfi



Riconosciuto agli inizi degli anni 60 come il maggior contributo alla pop art newyorkese, l'opera di Roy Lichtenstein supera il quadro cronologico, la tecnica, e la tematica di certe tendenze legate agli avvicinarsi della società dei consumi. Di fianco a pitture molto conosciute e universalmente famose, agli inizi degli anni 60 l'autore presenta delle tele con opere ispirate alla pubblicità degli anni 50 nei quali applica il vocabolario dell'arte moderna e dei soggetti presenti nella storia americana, le numerose opere degli anni 70 e 80, quelle tardive, che legano arte e storia.

Le opere di Roy Lichtenstein sono una riflessione sul tempo che passa, sulle mode, il consumismo. Egli sottolinea come la tecnica e l'inventiva siano fondamentali che disegnare tutte le facce di un mondo che ci appartiene, in tutte le sue sfaccettature.



WINSHLUSS - UN MONDE MERVEILLEUX

MUSEE DES ARTS DECORATIVES DAL 7 APRILE AL 10 NOVEMBRE
2013-09-30

di Claudia Pandolfi



Winshluss, alterego di Vincent Parannaus é un artista poliedrico, giovane. Scultore, disegnarore, fumettista ma anche artista

atipico e prolifico.

Nel 2008 presenta il suo alburn PINOCCHIO al Festival del disegno animato d'Angoulême ma non si limita a questo, il suo film d'animazione Persépolis riceve nel 2007 un premio speciale al Festival del Cinema di cannes.

Piu' che il suo nome sono le sue opere a parlare per lui.





ABSOLUTEMENT EXCENTRIQUE

HOTEL DE VILLE DAL 1 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2013

di Claudia Pandolfi

Dal primo di ottobre all'Hotel de ville si apre un'esposizione che permette



di esplorare l'universo del **brutto e singolare** attraverso le opere di 163 artisti che operano nelle strutture sociali e medicosociali della città di Parigi. Questi artisti sono stati selezionati personalmente dalla commissione che ha

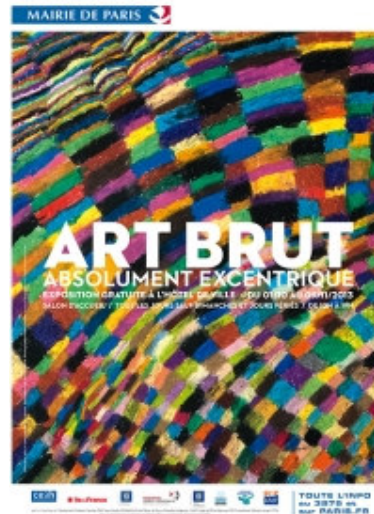
dato vita alla mostra.

Il filo conduttore di questa mostra è l'handicap mentale o fisico che si annida nelle pieghe più invisibili della società e della vita quotidiana.

L'hotel de ville sarà teatro di un'esplosione di colore, dell'eccentrico, dell'innocente e di ciò che nella spontaneità crea arte.



Roxane Billy



ABSOLUMENT EXCENTRIQUE **Art brut et singulier contemporain parisien**

Absolument excentrique, une exposition d'œuvres qui rassemble des œuvres pour la plupart inédites, issues de vingt-cinq ateliers de création médico-sociale et associative parisiens.

Absolument excentrique donne à voir au grand public la créativité de plus de 150 artistes en situation de handicap mental d'origine psychique, excentrique du grand art. Ils sont vivants et nous rendent vivants. Ils sont tous absolument excentriques et cela nous enchante !

Absolument excentrique rend également hommage à Marc Eliezenberg, alias MEB.

Cette invitation à la découverte et à la rencontre est au cœur de ce projet à caractère humanitaire, guidé par cette évidence que ce n'est pas de l'art centré sur l'art, c'est de l'art centré sur la vie !

Absolument excentrique est une initiative du Collectif Événementiel Art et Handicap (CEAH, 2011). Il affirme son ambition collective en conviant différents acteurs des domaines de l'art à participer de cet événement pour valoriser avec talent et en synergie un monde hors norme, débordant de toute sa sincérité et de sa générosité.

Commissariat-scénographie
Catherine de Saint-Etienne et Nathalie Allard

Avec le parrainage de François Chazot
et la complicité gourmande de Thierry Marx

Le catalogue d'exposition a été réalisé
sous la direction éditoriale de Libéart éditions.

Contact CEAH : cathy@borange.fr / thomas@ceah.net, paris@ceah.net

Du 1^{er} Octobre au 9 Novembre 2013
Hôtel de Ville de Paris - Salon d'accueil
25 rue de Rivoli, 75004 Paris

Entrée libre

Tous les jours sauf dimanche et jours fériés de 10h à 19h
Visites guidées gratuites sur rendez-vous : cathy@borange.fr
absolumentexcentrique.hotelvillaparis.com



WANONO JOSEPH, SANS TITRE, 2008



JFK 1963-2013

GALERIE JOSEPH DAL 18 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE

di Claudia Pandolfi



L'esposizione JFK 1963-2013 é un omaggio alla figura di John Fitzgerald Kennedy, l'uomo, il Presidente e il marito.

Sono esposte 225 fotografie inedite in Francia. Le fotografie provengono dagli archivi del curatore sono esposte su stampa e su supporto digitale.

Queste foto ripercorrono la vita del Presidente, i suoi momenti privati e i momenti che lo hanno portato alla gloria. I momenti familiari, con la moglie e i figli ma anche la sua vita privata, del periodo antecedente a quello che lo ha consacrato come politico di successo riconosciuto in tutto il mondo.

I momenti di crisi come la crisi con Cuba che testimoniano come quest'uomo carismatico abbia scritto alcune delle pagine piu' critiche della storia





contemporanea.

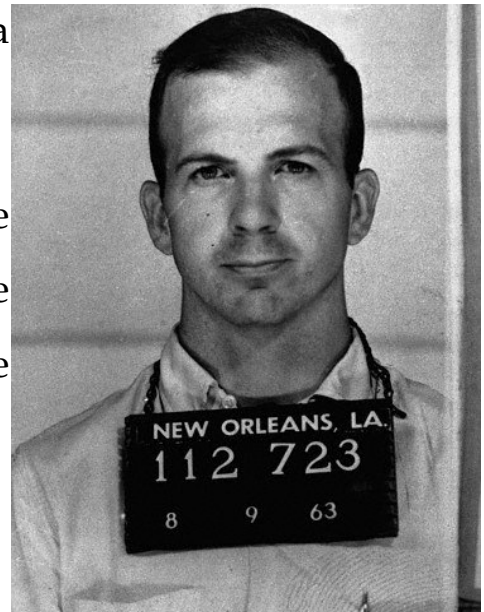
Pochi giorni dopo la morte del presidente, avvenuta il 29 novembre 1963 a Dallas, Jacqueline Bouvier Kennedy concede un'intervista a Cape Code e racconta quei 1007 giorni di

Presidenza e paragona la Casa Bianca a Camelot, alla leggenda di re Artù.

Quel periodo fu un momento di ottimismo, una ventata di novità e di speranza

In quel periodo la stampa si scatena sui presunti o reali tradimenti del presidente anche a distanza di decenni la famiglia Kennedy è nella memoria e nell'immaginario del mondo intero e rappresenta il simbolo dell'eterna giovinezza, del potere, della cultura e della trasgressione.

L'esposizione è un buon mezzo per far riscoprire ai meno giovani pagine della loro storia recente e ai più giovani far scoprire un mondo passato che è ancora così attuale.



CULTURA CULTURA

ANGOLI DI ROMA - DOMUS AUREA

di Anna Maria Anselmi



Dopo il grande incendio del 64 d.C. che distrusse gran parte della Roma antica, l'Imperatore Nerone fece costruire per se una grande villa

urbana che ancora oggi conosciamo come Domus Aurea per la grande ricchezza di decorazioni in oro e arredi lussuosi oltre ogni immaginazione.

Questo enorme complesso sorge sul colle Palatino e si estende fino alle pendici del colle Esquilino coprendo un territorio di circa 250 ettari.

Molta di questa estensione era occupata dai giardini che all'epoca della sua costruzione comprendeva vigne e boschi.

In questo stesso territorio esisteva anche un laghetto che più tardi venne prosciugato per poter costruire il Colosseo.

Per soddisfare l'ambizione di Nerone fu costruita una statua con le sembianze dell'Imperatore che abbigliato con le vesti del dio Apollo si ergeva per ben 35 metri di altezza, negli anni successivi, dopo la morte di Nerone, questa statua subì varie modifiche per adattarsi agli imperatori che si susseguirono.

Un particolare curioso è che questa grande villa di oltre 300 stanze, non conteneva né cucine né camere da letto perché era stata ideata e costruita solo per ospitare le faraoniche feste dell'Imperatore Nerone.

La costruzione della Domus Aurea ha portato grandi cambiamenti nella progettazione e realizzazione architettonica dell'epoca, ed anche le decorazioni in mosaico, che fino ad allora erano state utilizzate per i pavimenti, trovarono nuova collocazione nei soffitti riccamente decorati, e questo uso del mosaico lo troviamo negli anni successivi nelle basiliche cristiane di Ravenna, Costantinopoli ed anche in Sicilia.

Tra le tante meraviglie di questa villa non possiamo dimenticare un meccanismo inventato dagli architetti



Celere e Severo, che veniva manovrato dagli schiavi e che permetteva la rotazione del soffitto a cupola del grande salone delle feste e riproduceva il cielo stellato con le costellazioni conosciute dell'astronomia antica e mentre

tutto ciò avveniva piovevano sugli ospiti dei banchetti imperiali petali di fiori e spruzzi profumati di essenze rare.

Le pareti delle sale erano tutte affrescate, ed erano di delicatissima esecuzione, e come ci racconta Plinio, erano tutte opere del pittore Fabullos e dei suoi allievi.



Dopo la morte di Nerone la Domus Aurea tornò proprietà del popolo romano, ma nel giro di pochi anni venne spogliata di ogni ricchezza.

In circa mezzo secolo la grande villa scomparve sotto nuove costruzioni e passarono parecchi secoli prima che si ritrovassero le sue tracce. Furono scoperte fortuite che riportarono alla luce questo tesoro sepolto, anche se il tempo e l'incuria fecero danni enormi alle strutture e ai dipinti e ai nostri giorni purtroppo molti impedimenti di varia natura ne ostacolano il restauro e il consolidamento strutturale, ci auguriamo che quanto prima si trovino le soluzioni più adatte per il recupero di questa grande Villa così che si possa ancora godere di questo patrimonio che ci arriva dal passato.

PIU' LIBRI PIU' LIBERI

PARTI DA UN LIBRO

di Sara Di Carlo



Roma, Palazzo delle Esposizioni, 26 Novembre 2013

Presentata presso la sala cinema del Palazzo delle Esposizioni la XII Edizione di “Più Libri Più Liberi”, la manifestazione dedicata alla piccola e media editoria.

Una manifestazione che vede accrescere, anno dopo anno, l'interesse dei cittadini che visitano sempre con piacere i saloni del Palazzo dei Congressi dell'Eur, sede ormai storica della fiera, ove si riuniscono 374 espositori e 900 ospiti, scanditi da ben 310 appuntamenti.

Un vero movimento letterario nella città di Roma che calamita ogni anno nel mese di dicembre migliaia di visitatori, centinaia di editori ed ospiti che rendono unica nel suo genere questa manifestazione.

La fiera, che si svolgerà dal 5 all'8 Dicembre, è preceduta da una serie di eventi off racchiusi in “Più Libri Più Luoghi”, che si svolge dal 27 Novembre al 4 Dicembre in 3 Municipi Romani, coinvolgendo 38 editori, 50

librerie, le Biblioteche del Comune di Roma e gli spazi cittadini, eleggendo così Roma come la Capitale del libro, in ogni strada.

“Più Libri Più Liberi” è promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori, attraverso la quale si pone al centro dell'attenzione la piccola e media editoria, quella che sa osare, scommettere e catturare gli



umori dei lettori e degli scrittori di domani, in un rocambolesco ed affascinante programma che sa conquistare i gusti di tutti i lettori. Nonostante il periodo di crisi che attanaglia un po' tutti, la fiera resiste e anzi, sprigiona la sua forza grazie all'indipendenza culturale ed economica, nonché nella capacità di muoversi liberamente al di fuori di rotte banali e predefinite, esplorando percorsi sconosciuti, portando alla luce inedite letterature, valorizzando giovani talenti.

Nei giorni della manifestazione, inaugurata dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali Massimo Bray e dal Presidente del Senato Pietro Grasso, saranno ospiti la scrittrice irlandese Edna O'Brien (il cui *Ragazze di campagna* scandalizzò il mondo anglosassone negli anni '60), lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, il reporter messicano Diego Enrique Osorno (autore di un libro esplosivo sulla guerra tra le gang di narcotrafficanti al

confine con gli Stati Uniti) e il giornalista investigativo Jean-Baptiste Malet (che arriva dalla Francia con un libro-inchiesta sul colosso Amazon).

Saranno presenti inoltre affermati drammaturghi come il belga Eric-Emmanuel Schmitt e il danese Erling Jepsen, le nuove voci della narrativa canadese Miriam Toews e Madeleine Thien, il poeta francese Alban Lefranc, la scrittrice tedesca Jenny Erpenbeck, nata nella Berlino Est, Marco Antonio Campos, uno dei maggiori rappresentanti della poesia messicana.

Ma certamente sono numerosissime anche le figure di rilievo della narrativa, dello spettacolo, dell'arte, della cultura e della società italiana, a cominciare da Andrea Camilleri, Massimo Carlotto, Erri De Luca, Marco Malvaldi, susseguiti da Nanni Balestrini, Giulietto Chiesa, Concita De Gregorio, Raffaele La Capria, Gabriele La Porta, Loredana Lipperini, Gianluca Nicoletti, Walter Veltroni e Lucio Villari.



Più libri
Tutte le forme della scrittura

Per quanto concerne il mondo cinematografica, teatrale e televisivo, son presenti tra i tanti Sonia Bergamasco, Margherita Buy, Carolina Crescentini, Pierfrancesco Favino, Francesca

Comencini, Pamela Villoresi, Giuliano Montaldo, Francesco Pannofino e Paolo Virzì. Presente anche la musica con le sue emozionanti storie, grazie a Pietra Montecorvino, Max Pezzali, Roy Paci e Zibba, mentre il mondo dello

sport ricorda il giovanissimo pilota Marco Simoncelli, a seguire invece i commenti calcistici di Diego “Zoro” Bianchi.

Per il mondo dei fumetti vi sono due ormai noti autori che hanno saputo rivoluzionare il mondo editoriale grazie alle loro opere. Si tratta naturalmente di Gipi e Zerocalcare.

Di grande attualità gli incontri realizzati in collaborazione con il gruppo “l'Espresso”, con ospiti quali Michele Ainis, Paola Concia, Marco Damilano, Giancarlo Galan, Bernard Guetta e Henry John Woodcock.

Un altro appuntamento molto atteso durante la fiera è quello rivolto alle scuole, organizzato in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma, mentre al Palazzo dei Congressi nello Spazio Ragazzi, in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma e Lo Scaffale d'arte del Palazzo delle Esposizioni, vengono proposti oltre 60 incontri tra laboratori, letture, presentazioni, progetti pensati per le scuole, le famiglie, gli insegnanti, gli operatori del settore e i ragazzi di tutte le età. Al suo interno inoltre è presente un denso filone di iniziative legate alla celebrazione del duecentesimo anniversario dalla morte del tipografo Giambattista Bodoni.

Il fittissimo programma della manifestazione è presente sul sito ufficiale di “Più libri più liberi” all'indirizzo web www.plpl.it, così che possiate vivere al meglio l'esperienza tra i libri, alla ricerca magari di un nuovo talento o di una nuova storia che vi farà perdutamente perdere tra le pagine di un libro che aspetta solo di essere scovato da voi.

Per condividere la vostra esperienza, potete inoltre collegarvi ai profili social ufficiali della manifestazione, quali Facebook, Twitter, Instagram, Flickr e YouTube, utilizzando l'hashtag #piulibri13.

ANTONIAZZO ROMANO

PICTOR URBIS

di Sara Di Carlo



Roma, Palazzo Barberini, 31 Ottobre 2013

Nello splendido Palazzo Barberini, a due passi dall'omonima piazza romana, è allestita la mostra "Antoniazio Romano", un allestimento che ripercorre il percorso artistico di questo straordinario pittore del Rinascimento, il quale ha saputo tracciare un percorso artistico ben caratterizzato durante tutto l'arco della sua attività.

Antonio Aquili, comunemente più noto come Antoniazio Romano, nasce a Roma intorno al 1435/1440. Figura centrale del Rinascimento, è stato attivo per quasi mezzo secolo a Roma e nel territorio Laziale.

Sono gli anni in cui fioriscono i pittori Benozzo Gozzoli, Piero della Francesca, Domenico Ghirlandaio, Melozzo da Forlì, Piermatteo d'Amelia ed il Perugino, con cui condivise diverse ed importanti commissioni.

Il percorso espositivo è suddiviso in varie stanze tematiche ove sono riunite oltre 50 opere provenienti da diversi poli museali, quali il Museo del Vaticano, del Bargello, di Capodimonte, dell'Aquila, Poldi Pezzoli, dei Musei Civici di Rieti, Montafalco e Montefiorino e dalle collezioni private di Umberto Veronesi e Fondazione Santarelli.

Le opere presenti ripercorrono un viaggio nel Rinascimento quotidiano di Antoniazzo, nella sua folta bottega, sempre a pieno regime di commissioni. Tra queste vi sono polittici, grandi pale, piccoli dipinti devozionali, tavole fondo oro e un ciclo di affreschi staccati che per la prima volta tornano ad unirsi.

Il tema ricorrente è quello devozionale e cristiano, legato alle immagini sacre tipiche delle icone medievali e sapientemente



riprese da Antoniazzo in uno stile Rinascimentale. Questo il vero successo

della sua bottega e della sua arte che hanno reso l'artista un punto di riferimento, non solo sulla scena pittorica ma anche molto apprezzato dai committenti dell'epoca, per lo più ecclesiastici e personaggi molto devoti.

Tra le opere esposte vi sono l'Annunciazione di Santa Maria Sopra la Minerva, dipinta in occasione del Giubileo del 1500, anno in cui il pittore diede l'addio alla sua attività da pittore per ritirarsi a vita privata.

Un'altra pregevole e straordinaria opera è quella della Camera di Santa Caterina da Siena, per la prima volta ricomposta, che dal Seicento è divisa tra le chiese della Minerva e Santa Caterina a Magnanapoli.



L'attività di famiglia viene continuata dal figlio di Antoniazio, ovvero Marcantonio Aquili, assieme ad alcuni suoi contemporanei, tra cui Pancrazio Jacovetti, Cristoforo Scacco, Saturnino Gatti e Cola dell'Amatrice, ma non con la

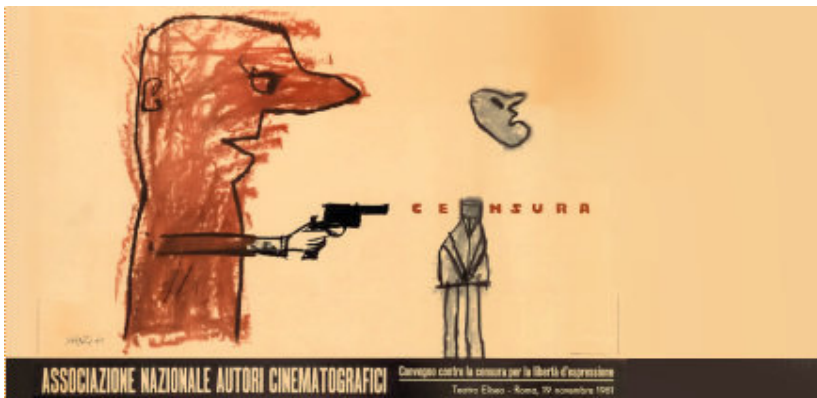
stessa fortuna paterna. In quegli anni a Roma avanza l'arte di Michelangelo, Raffaello e di molti altri artisti entrati nella storia dell'arte italiana del Cinquecento.

Ad ogni modo, la sala conclusiva è un omaggio al proseguimento dell'arte di Antoniazio.

La mostra si pregia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è visitabile fino al 2 Febbraio del 2014.

PERCORSI DI CINEMA ALLA CASA DEL CINEMA DI ROMA I GRANDI MAESTRI RACCONTANO IL PERCORSO CHE DALL'IDEA GIUNGE AL FILM

di Massimiliano E. Pellegrino



In autunno, a Roma, c'è un appuntamento ormai storico per gli amanti del cinema. Quello organizzato dall'ANAC - Associazione Nazionale Autori

Cinematografici - alla Casa del Cinema di Villa Borghese a Roma.

Prende il via il 13 novembre, infatti, la decima edizione della rassegna "Percorsi di Cinema" con i suoi quattro appuntamenti da non perdere. Ad inaugurare la rassegna mercoledì 13 novembre alle ore 16,00 sarà "Sacro GRA" di Gianfranco Rosi, vincitore del Leone d'Oro alla 70° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Secondo una formula ormai collaudata, dopo la proiezione della pellicola, ci sarà l'incontro con l'autore sul "percorso dall'idea al film". Il dibattito sarà condotto da Ugo Gregoretti.

Ed è proprio l'incontro con gli autori uno dei maggiori motivi di interesse della rassegna. I grandi maestri del



cinema analizzano, nel modo più analitico e approfondito possibile, una delle loro opere e ci raccontano nel dettaglio il processo creativo che li ha portati alla realizzazione dei film, raccontando gustosi aneddoti e dialogando anche con il pubblico presente.



Attraverso l'analisi e le testimonianze dei creatori dei film - registi, sceneggiatori, direttori della fotografia, scenografi, interpreti, autori delle musiche - si

ripercorrono tutte le tappe creative dalla scrittura alla realizzazione pratica dei film. Si riesce così a penetrare nei segreti e nelle curiosità legate agli aspetti del lavoro di regia, quali le tecniche di ripresa, la composizione del cast tecnico e artistico, e le problematiche legate agli aspetti produttivi e distributivi.

Tutti gli incontri saranno filmati con tecnica digitale, come è avvenuto anche negli anni passati. Ciò ha permesso di comporre una cineteca digitale estremamente interessante, che è possibile visionare gratuitamente sul sito Internet dell'associazione: <http://www.anac-autori.it/>. Percorsi di Cinema si è affermato come un vero e proprio "laboratorio creativo" attraverso il quale trasmettere l'esperienza personale nella realizzazione di un film.

Il secondo appuntamento sarà mercoledì 20 novembre con l'anteprima nazionale dell'opera prima di Sebastian Maulucci "La terra e il vento".

Seguirà l'incontro con l'autore condotto dal regista Vito Zagarrio. Il terzo appuntamento, il 27 novembre, è con il film "Con il fiato sospeso " di Costanza Quatriglio, presentato fuori concorso alla 70° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. L'incontro sarà condotto dal regista Giulio Manfredonia. Chiuderà il 4 dicembre "Salvo" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, vincitore del Gran Premio della Semaine de la Critique al Festival di Cannes 2013. L'incontro sarà condotto dal regista Francesco Martinotti.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti fino ad esaurimento posti. Il senso di arricchimento culturale e poetico dato dalla partecipazione a questi incontri invece non ha prezzo.

THE DREAM

L'ARTE PITTORICA DI MEO CARBONE

di Sara Di Carlo



Roma, Complesso del Vittoriano, 8 Novembre 2013

“The Dream” è la mostra in omaggio all'immigrazione italiana negli Stati Uniti d'America nel XX Secolo. Una

mostra che intenerisce e che al contempo porta alla memoria la disperata ricerca di una vita migliore degli italiani che nel secolo scorso hanno abbandonato la propria terra per un luogo sconosciuto, ma ricco di opportunità.

Certo, non tutti sono stati fortunati, quasi nessuno è riuscito a tornare in Patria, ma i volti che sono stati catturati dalle fotografie dell'epoca ed utilizzate per la realizzazione delle 37 opere in mostra, sono volti colmi di speranze, sognanti ed umani.



Meo Carbone inizia la realizzazione di questo percorso artistico nel 1995, quando a Chicago incontra l'artista Dominic Candeloro, studioso dell'emigrazione italiana in Nord America presso la Layola University di Chicago. In quel periodo Meo viene colpito da una mostra fotografica sull'emigrazione italiana e dai volti dei tanti emigranti che si sono ritrovati a



vivere una situazione tra la sofferenza ed il sogno di una vita migliore. Quelle stesse fotografie oggi sono esposte a Ellis Island, luogo del sogno ma anche del dolore, dove circa cinque milioni di italiani, tra il 1850 ed il 1914, cercarono di vivere al meglio il proprio sogno.

Meo Carbone ha prelevato quelle immagini, manipolandole e ricomponendole in più soggetti, ove i protagonisti sono sempre i volti degli italiani, su sfondi per lo più scuri, ma che lasciano comunque note di colore sui visi che, nonostante tutte le avversità, celano sogni e speranze.

Quel sogno americano tanto agognato dalle passate generazioni, ma che forse è tornato prepotentemente a far capolino nelle menti dei giovani di

oggi, il sogno che illumina i volti, le menti ed il cuore alla ricerca di una propria dimensione ed armonia.

Le tele del Carbone sono realizzate con la tecnica dell'aerografo, ove le figure degli immigranti diventano epiche, come delle vere e proprie icone del lavoro dei primi del Novecento.

Tra le varie opere esposte vi sono anche delle valigie vuote, tenute appositamente aperte, per indicare non solo l'oggetto più comune e facilmente riconducibile al viaggio, ma contemporaneamente ai molteplici sogni degli italiani che sono stati messi dentro a quella valigia e portati con loro dall'altra parte del mondo.

L'immigrazione è un tema ormai attualissimo ma ancora fortemente “scomodo” e poco piacevole da ricordare, seppur la nostra storia ne conti milioni.

Le opere di Meo Carbone sanno narrare in modo originale, un dramma, ma al contempo evidenziano quel sogno che smuove le persone, le speranze, le aspettative, le vite.

Meo Carbone è pittore e scultore. La sua carriera da artista nasce nello studio dello scultore Lorenzo Ferri, dove apprende e perfeziona le tecniche artistiche.

Nel 1971 la sua prima mostra a Roma, mentre a Colonia vince il premio “Tevere-Reno”.

Negli Stati Uniti si appassiona alla cultura dei Nativi Americani e da alcuni simboli delle loro divinità, realizzando le sue prime sculture-totem, presentando nel 1992 il libro "Deities" ad esse dedicato.



La mostra è allestita presso il Complesso del Vittoriano ed è aperta al pubblico, ad ingresso libero, fino al 24 Novembre 2013.

LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA VERSO L'EXPO 2015

di Sara Di Carlo



*Roma, Complesso del Vittoriano, 25
Ottobre 2013*

L'Italia è la patria del vino. Sin dall'antichità il nostro Paese e la nostra Terra hanno prodotto diverse varietà di vini, per una coltura e cultura sul vino che ha

contagiato tutto il mondo.

Il vino è quindi divenuto una bandiera del Made in Italy, tanto amato ed imitato nel mondo, tanto da avere un intero padiglione all'interno della importantissima manifestazione dell'Expo 2015 che si terrà a Milano tra poco più di un anno.

Il Complesso del Vittoriano dedica quindi al vino una mostra alla scoperta della cultura vinicola, dei vini, delle terre



produttrici e di tutta la cultura scaturita dalle viti e dall'uva.

All'inaugurazione della mostra ha presenziato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Nunzia De Girolamo, che ha sottolineato quanto sia importante questa vetrina per l'Italia e la sua cultura enogastronomica.

Il vino è più che mai parte integrante della nostra cultura sin dai tempi più remoti. Attraverso la cultura del vino si può ripercorrere la storia e gli avvenimenti d'Italia e si possono individuare i territori, delineandone i paesaggi che da Nord a Sud sono caratterizzati da variegate viti che rendono il vino un prodotto con infinite declinazioni, evidenziandone lo stile e la biodiversità.

Il vino è presente inoltre nella nostra letteratura, nelle arti figurative, nel



teatro e nel cinema. Un vero protagonista che accompagna da generazioni gli italiani, la nostra storia e quella di coloro che si avvicinano alla scoperta di questa pregiata bevanda.

Il percorso espositivo si snoda in diverse aree tematiche, a partire dal connubio tra il vino con il mito e la religione. In questa area vi sono reperti archeologici provenienti dalla

Mesopotamia, dall'Egitto e dall'antica Grecia, per non disdegnare naturalmente i popoli italici e le culture pre-romane che

con il vino hanno sempre avuto diverse affinità. Qui vi sono anfore e vasi, ma anche litografie e disegni.

Non mancano inoltre sezioni con litografie, fotografie e disegni che raccontano l'Italia e le sue regioni, ognuna con una propria identità culturale. Arricchiscono questa area anche diversi libri provenienti dalla

Biblioteca Internazionale La Vigna, ma anche le parole dei poeti che hanno cantato ed elogiato il vino, con proiezioni di testi e versi decantati da Paola Pitagora in video totem.



Nel cuore centrale dell'esposizione vi sono anche

tutte le regioni d'Italia, con le fotografie delle terre che caratterizzano il vino e la loro provenienza, così come le botti ed i boccali che nel corso degli anni si fanno più fantasiosi e ricercati.

Una collezione di brocche e vasi ove il vino poteva essere immerso ed assaporato nelle antiche osterie o nelle case dei signori più benestanti. Ma il vino ha fatto compagnia a tutti, senza differenza di rango sociale.

In un'area multimediale invece si possono scoprire le varie fasi della preparazione del vino, ma naturalmente anche della coltivazione della vite. Adiacente quest'area vi è anche una sorta di piccola sala video, dedicata

invece al connubio tra vino e cinema, con spezzoni di film che in qualche modo hanno saputo rendere omaggio a questa straordinaria bevanda.



La mostra, realizzata grazie alla collaborazione con il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, del MUVIT Museo del Vino di Torgiano, della Biblioteca Internazionale La Vigna, della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli e Rai Teche, è visitabile dal pubblico ad ingresso libero fino al 30 Novembre 2013.

LA VIGNETTA LA VIGNETTA

LA VIGNETTA

di Isabella Ferrante

